

Piero Manai

Nota biografica dell'artista

Piero Manai nacque a Bologna il 28 settembre 1951, da Nardo e Ancilla, di origini sarde. Dopo la Seconda guerra mondiale la famiglia si trasferì nella nostra città. Alla fine degli anni '50 venne ad abitare al Villaggio INA Casa "Due Madonne", nell'allora quartiere Mazzini (oggi Savena). Per circa 20 anni ha vissuto nel territorio del Villaggio Due Madonne. Fu precoce il suo talento artistico. Studiò al Liceo Artistico di Bologna, dove in seguito divenne anche docente. Iniziò la sua carriera artistica nel 1968, giovanissimo, quando vive un primo periodo di figurazione iperrealista e pop, durante il quale spesso rappresenta gli oggetti del mestiere di pittore: barattoli di colore, matite, carboncini, sperimentando tecniche differenti. I riferimenti sono alcune grandi figure della storia dell'arte quali Cezanne, Bacon, Schiele, Ensor. Già all'inizio degli anni '70 è conosciuto e stimato nell'ambiente dell'arte. Il primo riconoscimento importante nel 1973, quando ha 22 anni: Premio Vasto Arte Contemporanea, Sezione per artisti sotto i 30 anni. Negli anni '80 le tematiche su cui Manai si sofferma cambiano completamente: il linguaggio del corpo, l'eros e la morte, la relazione dell'individuo e il suo alter ego. Questo anche in relazione alla malattia che dovette combattere, causata da alcune sostanze chimiche contenute nei coloranti impiegati nella sua arte. Nel corso degli anni Manai acquisisce notevole fama in Italia e anche all'estero. Ha esposto in diverse gallerie e musei in Italia e all'estero tra cui PS1 di New York (1982). Ha partecipato alle mostre "Nuova Immagine" presso la Triennale di Milano (1980), "Linee della ricerca artistica italiana 1960-80" al Palazzo delle Esposizioni a Roma (1981), "Italian Art 1960-80" alla Hayward Gallery di Londra (1982), alla "Biennale des Jeunes" di Parigi (1982) e al Kunstverein di Hannover (1985) e di Francoforte (1986). Nel 2004 la Galleria d'arte moderna di Bologna e Palazzo Saraceni, insieme, propongono la sua prima retrospettiva, a cura di Peter Weiermair. Due mostre complementari che rendono conto dell'ampiezza e complessità espressiva della sua opera. L'arco temporale si estende da un primo disegno del 1968 fino ai grandi quadri eseguiti nell'ultimo anno di vita (1988). Nel 2010 la Galleria De' Foscherari di Bologna allestisce una mostra fotografica di polaroid, dal significativo titolo "L'insostenibile visione dell'essere". La fotografia, infatti, può considerarsi alla base dell'operare artistico di Manai. Il quale usava il modello più semplice di Polaroid, la SX70, e di essa diceva: la uso "perché la polaroid riporta la fotografia alle sue origini. Non avendo negativo, la foto scattata è un pezzo unico, c'è solo quello". Nel 2019 le gallerie P420 e CAR DRDE di Bologna allestiscono una mostra personale di Manai, organizzata in collaborazione con gli eredi dell'artista, che comprende una selezione di opere realizzate negli anni '80. Piero Manai sposò Emanuela Cuniberti, la figlia del celebre pittore Pirro Cuniberti (1923-2016) amico di Piero. L'ultima sua residenza fu in via Fondazza a Bologna. Morì prematuramente, a soli 37 anni, l'11 dicembre 1988, a causa della malattia che insorse per la seconda volta in modo drammatico. Tre anni dopo la sua scomparsa all'Università di Bologna si tenne un convegno sull'opera di Piero Manai con relazioni di Paolo Fossati e Peter Weiermair. Numerosi gli interventi fra i quali Flavio Caroli, Claudio Cerritelli, Umberto Eco, Roberto Daolio, Marco Meneguzzo, Adriano Baccilieri. Nel 1998 la Galleria Studio G7 presenta la personale curata da Fabio Torre "L'erba", un'opera unica pressoché inedita composta da otto elementi su ciascuno dei quali è serigrafato tre volte lo stesso segmento di prato. Nel 1996 viene inserito da Flavio Caroli nel suo libro "Trentasette, il mistero del genio adolescente": "Raffaello, Parmigianino, Valentin de Boulogne, Cantarini, Watteau, Van Gogh, Toulouse-Lautrec. Fu apprezzato molto dal grande critico Francesco Arcangeli. L'ultima mostra delle sue opere si è svolta a Bologna alla fine del 2019. È in preparazione un'esposizione dei suoi lavori in Finlandia.